

Veneto Sviluppo in utile

«Aiuto a start up e Pmi»

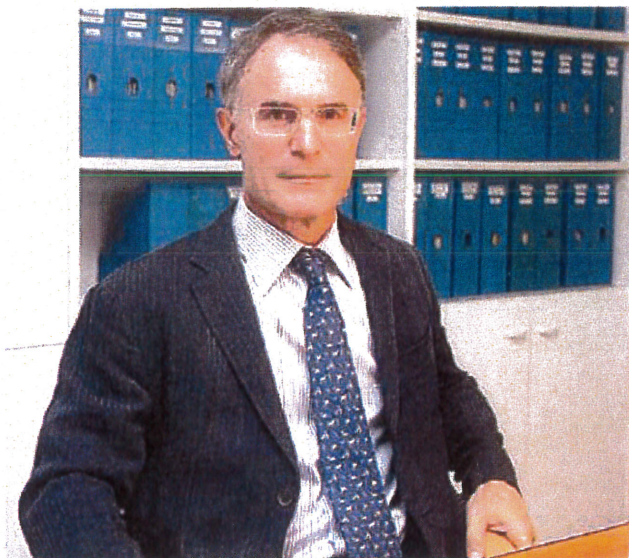
Nuovi investimenti in equity e riassicurazione del credito già a quota 333 milioni
Il presidente Grosso: «Abbiamo mutato pelle, da bancomat a veicolo di sviluppo»

di Eleonora Vallin

• VENEZIA

Dopo due mesi dal possibile «arrivederci», **Giorgio Grosso** consegna al socio Regione una finanziaria a segno più. Il 31 maggio scade il cda di **Veneto Sviluppo** e con le elezioni alle porte è difficile fare previsioni. Il presidente Grosso, nominato nel 2012, è pronto a lasciare ma «ogni valutazione» sarà fatta a urne chiuse. Per il momento la finanziaria ha archiviato il 2014 con +4,5 milioni di utile. Erano +6,8 milioni nel 2013, ben lontani dal buco di 8 milioni ereditato dalla passata gestione. «Abbiamo cambiato pelle – spiega – da bancomat a veicolo di sviluppo». Uno slogan che svela una doppia strategia: via dalle partecipazioni «istituzionali» a favore di un approccio «merchant» ovvero private equity verso aziende e start up, più complicato e ambizioso. L'effetto si vede già a bilancio: i dividendi e i proventi finanziari sono passati da 7,6 milioni a 423mila nel 2014 (-94%), complice anche la dismissione di Ascopiave (che da sola assicurava mezzo milione l'anno di cedola) a cui ne seguiranno altre. Oggi la società ha in portafoglio 32 partecipazioni per 30,7 milioni. Tre gli investimenti «merchant» del 2014: H-Farm, la vicentina Interplanet e la padovana Only T-Shirt per 2,75 milioni. La seconda strategia sta nel sostegno al credito alle Pmi. Anche qui i risultati sono evidenti: le domande di riassicurazione del credito sono esplose da 411 nel 2013 a 4.649 lo scorso anno, da 29,1 a 333,4 milioni. E oggi sono a quota 9mila. La «riassicurazione del credito – spiega Grosso – è una forma di garanzia innovativa che permette alle banche di erogare prestiti ad aziende clienti grazie ai consorzi fidi che vengono controgarantiti da **Veneto**

Sviluppo che ha messo disposizione un conto corrente da 16 milioni a tutela delle insolvenze delle imprese per l'allungo del debito, il consolidamento delle passività e nuova liquidità. A questo si aggiungono le garanzie sugli investimenti: 70 milioni di finanziamenti a supporto di 500 aziende». Rispetto al 2013 il numero delle aziende assistite è salito a +65%, per un importo delle operazioni bancarie agevolate, garantite e riassicurate che nel 2014 sfiora i 2 miliardi. Non solo. Il futuro parla anche di minibond come strumenti di finanza alternativa: dopo gli hydrobond chiusi nel 2014 (per 150 milioni) **Veneto Sviluppo** sta cercando di replicare l'operazione con nuovi ecobond nel settore della raccolta dei rifiuti. Quanto alla Sgr con Friulia, dopo l'avvio del fondo Sviluppo Pmi per 48 milioni con l'entrata del Fondo Solidarietà Veneto, le Confindustrie territoriali regionali hanno sottoscritto a fine marzo 500mila euro per entrare nella compagine. È prevista ora una terza sottoscrizione con alcune Bcc e «una banca non piccola» annuncia Grosso. Esclusa invece qualsiasi partecipazione nel risiKo bancario delle popolari in formato Spa: «Siamo amici di Veneto Banca e Popolare Vicenza che sono socie, ma siamo a disposizione per consentire l'operatività in casi di difficoltà che speriamo non si verifichino» precisa Grosso. La finanziaria ha proposto ieri un dividendo di 0,05 centesimi, dimezzato sugli 0,10 del 2013. Il controvalore economico è di circa 562mila euro, la metà andrà al socio Regione che ha il 51%. Plauso di Luca Zaia ai manager: «In una fase economica drammatica – commenta il governatore – **Veneto Sviluppo** ha sostenuto il credito per quasi 1,5 milioni nel triennio 2012-2014 a quasi 14mila aziende».



Giorgio Grosso, presidente della finanziaria regionale **Veneto Sviluppo**



La finanziaria regionale «Veneto Sviluppo» Anche i conti 2014 con utile e dividendo

MARGHERA (VENEZIA) (Gi. Sc.) Anche se è stato un 2014 segnato in gran parte dalla crisi economica, «Veneto Sviluppo» ancora redditizia. Per il secondo esercizio consecutivo il Cda della finanziaria della Regione ha approvato un bilancio da proporre ai soci (Palazzo Balbi al 51%, il resto a 11 gruppi bancari) con un esercizio in utile di 4,5 milioni di euro e un dividendo da 0,05 euro/azione (562 mila euro totali). In calo rispetto ai 6,8 milioni di nero del 2013 allora consentito però dall'operazione straordinaria di trasferimento alla società Apvs (Autorità portuale Veneto Sviluppo Srl) della quota in Vtp (Venezia terminal passeggeri Spa), con una maxi-plusvalenza da 4 milioni di euro.

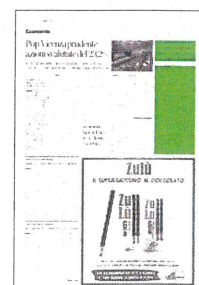
Un risultato positivo della società presieduta da **Giorgio Grosso** (ieri alla presentazione alla stampa col resto del Cda nella sede al Vega) grazie a impieghi oculati e remunerativi e riduzione dei costi fissi (-5,2% con taglio alle consulenze esterne, grazie ai 32 dipendenti). «Veneto Sviluppo Spa» ha soccorso le aziende in difficoltà e sostenuto quelle in crescita, aumentando del 65% rispetto al 2013 il numero delle imprese assistite con agevolazioni, per un importo delle operazioni bancarie garantite e riassicurate balzato da 1,328 miliardi di euro nel 2013 a quasi due miliardi di euro (1,998) dell'anno scorso.

Tendenza in crescita anche con l'innovativa «riassicurazione del credito» che ha incrementato del 1.031% il numero delle pratiche evase rispetto all'esercizio precedente (da 411 nel 2013 a 4.649 nel 2014), con già nel primo trimestre di quest'anno la valutazione di 4.000 domande.

Anche le partecipazioni hanno contribuito all'utile, con plusvalenze negli investimenti da 3,5 milioni di euro. Come nel 2013 sono 32 le società partecipate nel capitale dalla finanziaria regionale, per un portafoglio totale di investimenti da 30,7 milioni di euro.

Un plauso dal governatore Zaia che ha ricordato come nel triennio 2012-2014 «Veneto Sviluppo» ha impegnato 1,5 miliardi di euro per aiutare quasi 14 mila imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La finanziaria regionale «Veneto Sviluppo» Anche i conti 2014 con utile e dividendo

MARGHERA (VENEZIA) (Gi. Sc.) Anche se è stato un 2014 segnato in gran parte dalla crisi economica, «Veneto Sviluppo» ancora redditizia. Per il secondo esercizio consecutivo il Cda della finanziaria della Regione ha approvato un bilancio da proporre ai soci (Palazzo Balbi al 51%, il resto a 11 gruppi bancari) con un esercizio in utile di 4,5 milioni di euro e un dividendo da 0,05 euro/azione (562 mila euro totali). In calo rispetto ai 6,8 milioni di nero del 2013 allora consentito però dall'operazione straordinaria di trasferimento alla società Apvs (Autorità portuale Veneto Sviluppo Srl) della quota in Vtp (Venezia terminal passeggeri Spa), con una maxi-plusvalenza da 4 milioni di euro.

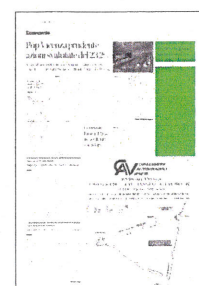
Un risultato positivo della società presieduta da **Giorgio Grosso** (ieri alla presentazione alla stampa col resto del Cda nella sede al Vega) grazie a impieghi oculati e remunerativi e riduzione dei costi fissi (-5,2% con taglio alle consulenze esterne, grazie ai 32 dipendenti). «Veneto Sviluppo Spa» ha soccorso le aziende in difficoltà e sostenuto quelle in crescita, aumentando del 65% rispetto al 2013 il numero delle imprese assistite con agevolazioni, per un importo delle operazioni bancarie garantite e riassicurate balzato da 1,328 miliardi di euro nel 2013 a quasi due miliardi di euro (1,998) dell'anno scorso.

Tendenza in crescita anche con l'innovativa «riassicurazione del credito» che ha incrementato del 1.031% il numero delle pratiche evase rispetto all'esercizio precedente (da 411 nel 2013 a 4.649 nel 2014), con già nel primo trimestre di quest'anno la valutazione di 4.000 domande.

Anche le partecipazioni hanno contribuito all'utile, con plusvalenze negli investimenti da 3,5 milioni di euro. Come nel 2013 sono 32 le società partecipate nel capitale dalla finanziaria regionale, per un portafoglio totale di investimenti da 30,7 milioni di euro.

Un plauso dal governatore Zaia che ha ricordato come nel triennio 2012-2014 «Veneto Sviluppo» ha impegnato 1,5 miliardi di euro per aiutare quasi 14 mila imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZA La società regionale chiude in utile di 4,5 milioni e distribuisce dividendi. Concluso il mandato dell'attuale vertice

Veneto Sviluppo: più garanzie alle Pmi

Il presidente Grosso: «Venderemo altre partecipazioni». Industriali veneti nella sgr col Friuli

Maurizio Crema

VENEZIA

La stretta del credito? Non è finita con l'iniezione di liquidità della Bce, si è solo trasformata: «Ora la selezione si fa sul patrimonio e noi siamo pronti a rilasciare sempre maggiori garanzie per rimettere in moto le aziende venete che hanno ancora un futuro», assicura **Giorgio Grosso**, presidente di **Veneto Sviluppo**, la finanziaria al 51% della Regione e al 49% di 12 banche che ha chiuso il bilancio 2014 con 4,5 milioni di utili e un dividendo di 5 centesimi per azione. «Per evitare l'equity crunch possiamo alzare le garanzie al 70% degli importi erogati e ampliare le banche che possono fare queste operazioni oltre alle tre già autorizzate oggi: Unicredit, Intesa e Mps», aggiunge **Luca Felletti** che delinea gli interlocutori internazionali, Bei e i fondi Ue: «Ma da soli non potremo risolvere il problema del credito, noi vogliamo essere uno strumento aggiuntivo a quelli nazionali ed europei».

Porte dunque sempre più aperte alle Pmi del territorio. L'anno scorso ne furono finanziate e agevolate quasi 14mila (+

65,7%) per una cifra ai due miliardi (+ 50%). «Abbiamo deciso di puntare su piccoli investimenti ma significativi», dice il vicepresidente Claudio Rigo (manager Unicredit).

Il 2015 è un anno di elezioni per l'azionista di maggioranza di **Veneto Sviluppo**. E il cda è in scadenza con l'assemblea di maggio. «Di sicuro non torneremo a essere il bancomat della Regione come in passato, con me alla guida non c'è stata nessuna invasione di campo su nomi e pratiche», assicura Grosso, che elenca le prosime mosse: «Abbiamo ceduto la partecipazione in Ascopiave con laute plusvalenze e ora siamo pronti a uscire anche dall'autodromo del Veneto». Per fortuna in questo caso il patrimonio immobiliare è fatto di terreni in Valpolicella, mal che vada al posto dei motori da corsa si sentiranno quelli dei trattori. In via di dismissione anche la quota in Ital Tbs mentre tra le new entry c'è H-Farm ma per ora è Develon il grande affare. Grosso si ricandida alla presidenza? «Non ci ho pensato, anche se dico che tre anni sono abbastanza per chi guida una struttura pubblica. Decideranno i soci, io

un altro lavoro ce l'ho e qui in **Veneto Sviluppo** prendo 30mila euro all'anno», risponde il presidente in scadenza, che si tira fuori dalle cosiddette "razionalizzazioni": «Di sicuro non sappiamo niente di fusioni con Veneto Innovazione e altri».

Niente pasticci e concentrarsi sul lavoro già impostato, come la nuova sgr con il Friuli Venezia Giulia decollata da poco con un capitale di 48 milioni. «Tra i soci recentemente sono entrate anche tutte le associazioni confindustriali del Veneto - rivela Grosso - siamo in istruttoria già per entrare in una decina di aziende molto promettenti per aiutarle nel passaggio generazionale, l'internazionalizzazione e l'approdo alla Borsa». L'esperienza Hydrobond sulle reti idriche (150 milioni) potrebbe essere aumentata fino a 250 milioni. «Ora stiamo studiando un'operazione simile sui rifiuti e di allargare l'operatività dei minibond ad altre aziende». «Questo risultato netto più equilibrato e il nostro patrimonio ci danno la sicurezza per poterci sviluppare con tranquillità anche nel 2015», assicura il direttore **Gianmarco Russo**.

© riproduzione riservata

GRANDI MANOVRE

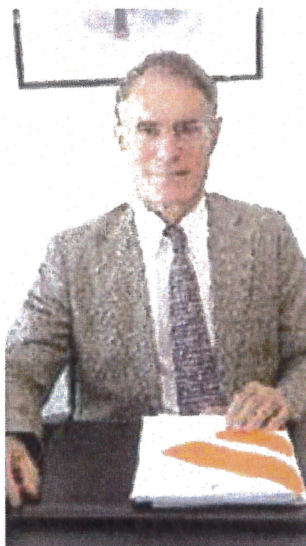
Bocciata la fusione: «La Finest? Non ha senso incorporarla in Friulia»

VENEZIA - (m.cr.) Finest? Meglio non fare pasticci e non fonderla in Friulia. **Giorgio Grosso** (foto), presidente di **Veneto Sviluppo**, frena le grandi manovre del Friuli Venezia Giulia dove si sta ipotizzando un'incorporazione della Finanziaria del Nordest per l'internazionalizzazione delle imprese nel Centro Europa nella holding capogruppo delle partecipate nella regione speciale guidata da Debora Serracchiani. O peggio, una fusione con Simest. «Non ha senso una fusione in Friulia o con qualche altro soggetto nazionale», avverte Grosso, presidente di **Veneto Sviluppo**, socio al 7,75% di Finest, un altro 12,6% è direttamente della Regione Veneto che esprime anche un consigliere nel cda di Finest, Fabio Cadel: «Il cda attuale e il

direttore generale sono molto seri e l'ultimo bilancio si è chiuso con un buon utile, 1,1 milioni di risultato netto - rincara Grosso - la gestione con i nuovi vertici è molto migliorata. Il patrimonio della società è di tutto rispetto, stiamo parlando di circa 150 milioni, e per il Veneto questo supporto al capitale delle aziende che vogliono aprire sedi produttive o commerciali nell'Est e Centro Europa è prezioso». Già, gran parte delle operazioni di Finest infatti sono state fatte proprio in Veneto, che ha solo il 20% del capitale di Finest contro il 73,2% di Friulia. «Ma lo crescerà nel capitale della società e consiglieri questa mossa anche alla Regione Veneto», chiude Grosso.

© riproduzione riservata





Veneto Sviluppo ancora in positivo agevolazioni a imprese per 1,5 mld

VENEZIA - Secondo anno in utile per la partecipata regionale **Veneto Sviluppo**, la realtà dedicata alle piccole e medie imprese del territorio. "Un driver fondamentale per la crescita" l'ha definita ieri il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha ringraziato il "management che ha preso una società con bilanci in rosso di 8 milioni di euro e l'ha saputa portare ad un utile di 4,5 milioni, consolidando in due soli anni utile e partecipazioni importanti in tutti gli asset cruciali per il territorio". A sostegno di imprese e imprenditori sono state messe in atto operazioni di agevolazioni e garanzia del credito per 1,5 miliardi nel triennio che va dal 2012 al 2014: un beneficio concreto per 14mila aziende in una fase economica drammatica a causa della crisi, dei mercati stagnanti e del credit crunch che ha privato di credito anche le aziende più solide.

"Se le aziende del Veneto possono vantare una ripresa anche migliore di quelle di altre regioni italiane, e se la disoccupazione si è mantenuta su valori sempre più bassi in Veneto rispetto anche ad aree limitrofe come Lombardia ed Emilia-Romagna, ciò è anche merito di **Veneto Sviluppo**" ha concluso il governatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BILANCIO. I risultati della finanziaria regionale

L'utile è di 4,5 milioni per Veneto Sviluppo

Il numero delle aziende assistite con gli strumenti agevolativi è cresciuto del 65% rispetto al 2013

Per il secondo esercizio consecutivo il cda di Veneto Sviluppo spa ha approvato il progetto di bilancio che mantiene in utile la finanziaria regionale presieduta da Giorgio Grosso.

L'utile dell'esercizio 2014 fa registrare + 4,5 milioni di euro. Un risultato positivo quello della finanziaria regionale, prodotto attraverso una politica di impieghi oculati e remunerativi, di riduzione progressiva dei costi fissi e della prosecuzione della nuova metodologia di approccio agli investimenti partecipativi. All'interno di un panorama regionale che ha visto un 2014 ancora



Il presidente Giorgio Grosso

stagnante, Veneto Sviluppo spa è riuscita nell'intento di soccorrere e sostenere il tessuto produttivo regionale, incrementando del 65% rispetto al 2013 il numero delle aziende assistite attraverso gli strumenti agevolativi, per un importo delle operazioni banca-

rie agevolate, garantite e riassicurate che è balzato da 1.328 milioni di euro nel 2013 a 1.998,1 milioni di euro del 2014.

Un trend in continua crescita, anche attraverso l'innovativo strumento della «Riassicurazione del credito» che ha incrementato il numero delle pratiche evase rispetto all'esercizio precedente da 411 nel 2013 a 4.649 nel 2014, e che già nel primo trimestre dell'anno in corso ha portato alla valutazione di 4.000 domande pervenute agli uffici della finanziaria regionale.

Oltre all'area della finanza agevolata, anche l'area delle partecipazioni ha garantito l'apporto previsto all'utile aziendale, permettendo il realizzo di plusvalenze negli investimenti pari a 3,5 milioni di euro. Come per il 2013, sono 32 le società partecipate nel capitale da Veneto Sviluppo, per un portafoglio totale di investimenti pari a 30,7 milioni di eu-



Economia

Veneto Sviluppo: bilancio in attivo e nuovi investimenti sulle Pmi

Per il secondo anno consecutivo la finanziaria regionale registra un utile di 4,5 milioni, mentre pensa di aumentare le garanzie in favore delle Pmi con nuovi strumenti finanziari. In scadenza il cda, ma il presidente Grosso non svela il suo futuro



DI FIORELLA GIRARDO

Da investitore a garante, da bancomat per pochi privilegiati a sostegno per le Pmi. E' un po' questo il passaggio che ha compiuto Veneto Sviluppo in questi ultimi due anni che hanno segnato la presidenza di Giorgio Grosso. La finanziaria regionale ha presentato stamani il bilancio 2014 approvato dal cda (in scadenza a fine maggio) che si chiude per il secondo anno in utile con 4,5 milioni di euro e un dividendo di 0,05 euro per azione, per un controvalore economico di circa 562.000 euro. Il 2013 era

stato chiuso con un utile netto di 6,8 milioni grazie all'operazione di trasferimento alla società APVS (Autorità Portuale Veneto Sviluppo) della partecipazione nel capitale di VTP (Venezia Terminal Passeggeri), che aveva prodotto l'anno scorso una plusvalenza di 4 milioni.

Il bilancio, come è stato spiegato, si divide tra quello proprio di 130 milioni, e quello derivante dalla gestione dei fondi regionali che sfiora i 700 milioni. I risultati positivi sono il frutto anche di una riduzione progressiva dei costi fissi (-5%) e della prosecuzione della nuova metodologia di approccio agli investimenti partecipativi con l'ingresso nel capitale delle realtà produttive venete con forte tendenza a ricerca e innovazione.

«Abbiamo introdotto nuove metodologie che sono state apprezzate – ha spiegato Grosso –, tra cui le garanzie in favore delle Pmi. Sono strumenti finanziari che hanno permesso di assistere 14mila aziende con un impatto economico di 2 miliardi di euro». Un'operazione che va sotto il nome di 'riassicurazione del credito' e ha incrementato del mille per cento il numero delle pratiche evase rispetto all'esercizio precedente (passate da 411 nel 2013 a 4.649 nel 2014), e che già nel primo trimestre dell'anno in corso ha portato alla valutazione di 4.000 domande.

Visto il successo, «Stiamo pensando a una nuova versione dei 'tranché cover' che permettano non solo investimenti, ma il consolidamento del passivo» ha aggiunto il vicedirettore Luca Felletti. In pratica, aziende che sarebbero destinate a chiudere perché, pur avendo buone potenzialità, non riescono a uscire dalla crisi, possono vedersi erogati prestiti dalle banche grazie a Veneto Sviluppo che garantisce gli istituti di credito per più del 50%. «Si tratta di una rivisitazione della riassicurazione del credito per cui si eleva la copertura della garanzia – ha commentato Felletti – e contiamo di farci approvare la pratica dalla Giunta regionale prima della scadenza del mandato». 65mila euro la media di richiesta degli interventi, con tre imprese su quattro che sono soggette a un finanziamento di tipo bancario.

«Ora non si parla più di credit crunch» – ha sottolineato il vicepresidente della finanziaria ed esponente dei soci bancari Claudio Rigo – ma di equity crunch. E' un problema di patrimonializzazione delle aziende e per questo motivo sono allo studio veicoli innovativi di sostegno». Si va dai minibond agli hydrobond, che hanno consentito a 8 gestori del servizio idrico integrato operanti in Veneto di reperire 150 milioni di risorse finanziarie indispensabili per gli investimenti infrastrutturali pianificati.

Esiti positivi si sono registrati anche sul fronte delle 32 società partecipate, per un portafoglio totale di investimenti di oltre 30 milioni, e 3 milioni generati dalla cessione delle quote di Ascopiave. Si tratta di un asset in continuo movimento, dove «si dismette nel momento in cui riteniamo la nostra presenza esaustiva ed è il tempo migliore per vendere» ha puntualizzato il direttore generale Gianmarco Russo. E si vocifera che la prossima dismissione potrebbe essere Ital Tbs da cui la finanziaria ha già cominciato una lenta uscita.

Un discorso a parte merita la nuova Sgr costituita con Friulia, di cui Veneto Sviluppo detiene il 51%. «Al momento abbiamo raccolto 48 milioni con sottoscrizioni nostre (20), della finanziaria friulana (21) e del Fondo pensioni Solidarietà Veneto (7) – ha specificato Grosso –, per costituire il Fondo Sviluppo Pmi. Da poco hanno aderito, con un versamento quasi simbolico, anche le territoriali di Confindustria Veneto». Ora è iniziata e prosegue la selezione delle aziende target all'interno di un campione di circa 4.500 imprese venete e friulane, con un fatturato compreso tra 10 e 180 mln di euro. Nessun commento, invece, sulla sua possibile ricandidatura a presidente. «E' immaturo sia per rendermi disponibile che per dire di no» ha tagliato corto.

(ANSA) - VENEZIA, 8 APR - Per il secondo esercizio consecutivo il Cda di Veneto Sviluppo Spa ha approvato il progetto di bilancio che mantiene in utile la Finanziaria Regionale presieduta da Giorgio Grosso. L' utile dell' esercizio 2014, fa registrare un + 4,5 milioni di euro. Un risultato positivo quello della Finanziaria Regionale, prodotto attraverso una politica di impieghi oculati e remunerativi, di riduzione progressiva dei costi fissi e della prosecuzione della nuova metodologia di approccio agli investimenti partecipativi. All' interno di un panorama regionale che ha visto un 2014 ancora stagnante Veneto Sviluppo Spa é riuscita nell' intento di soccorrere e sostenere il tessuto produttivo regionale, incrementando del 65% rispetto al 2013 il numero delle aziende assistite attraverso gli strumenti agevolativi, per un importo delle operazioni bancarie agevolate, garantite e riassicurate che é balzato da 1.328 mln euro nel 2013 a 1.998,1 mln euro del 2014. Un trend in continua crescita anche attraverso l' innovativo strumento della "Riassicurazione del credito" che ha incrementato del 1.031% il numero delle pratiche evase rispetto all' esercizio precedente (da 411 nel 2013 a 4.649 nel 2014), e che già nel primo trimestre dell' anno in corso ha portato alla valutazione di 4.000 domande pervenute agli uffici della Finanziaria Regionale. Oltre all' Area della Finanza Agevolata, anche l' Area delle Partecipazioni ha garantito l' apporto previsto all' utile aziendale, permettendo il realizzo di plusvalenze negli investimenti pari a 3,5 mln di euro. Come per il 2013 sono 32 le società partecipate nel capitale da Veneto Sviluppo, per un portafoglio totale di investimenti pari a 30,7 mln euro. (ANSA). BEV 08-APR-15 13: 35 NNN

Zaia, un aiuto concreto ad oltre 14 mila aziende del territorio Venezia, 8 apr. (AdnKronos) - " Che Veneto Sviluppo sia un driver fondamentale per la crescita delle imprese del territorio é un dato di fatto. Il mio ringraziamento va a tutto management che ha preso una società con bilanci in rosso di 8 milioni di euro e l' ha saputa portare ad un utile di 4.5 milioni, consolidando in due soli anni utile e partecipazioni importanti in tutti gli asset cruciali per il territorio". E' il commento del Presidente del Veneto Luca Zaia ai dati di bilancio 2014 della partecipata regionale, che sono stati illustrati oggi dai vertici della società. " Manager seri e preparati, che hanno saputo cogliere le opportunità e tradurre le parole in fatti, sostenendo le imprese e gli imprenditori con operazioni di agevolazioni o garanzia del credito per quasi 1,5 miliardi di euro nel triennio 2012-14, una fase economica drammatica a causa della crisi, dei mercati stagnanti e del credit crunch che ha privato di credito anche le aziende più solide - prosegue il Presidente del Veneto - Stiamo parlando di quasi 14 mila aziende che hanno beneficiato del supporto della Finanziaria regionale. Se le aziende del Veneto possono vantare una ripresa anche migliore di quelle di altre regioni italiane, e se la disoccupazione si è mantenuta su valori sempre più bassi in Veneto rispetto anche ad aree limitrofe come Lombardia ed Emilia-Romagna, ciò é anche merito di Veneto Sviluppo". (Dac/AdnKronos) 08-APR-15 16: 12 NNN

(ANSA) - VENEZIA, 8 APR - "Che Veneto Sviluppo sia un driver fondamentale per la crescita delle imprese del territorio é un dato di fatto. Il mio ringraziamento va a tutto management che ha preso una società con bilanci in rosso di 8 milioni di euro e l' ha saputa portare ad un utile di 4.5 milioni, consolidando in due soli anni utile e partecipazioni importanti in tutti gli asset cruciali per il territorio". E' il commento del presidente del Veneto, Luca Zaia, ai dati di bilancio 2014 della partecipata regionale, illustrati dai vertici della società. "Manager seri e preparati, che - ha detto Zaia - hanno saputo cogliere le opportunità e tradurre le parole in fatti, sostenendo le imprese e gli

imprenditori con operazioni di agevolazioni o garanzia del credito per quasi 1,5 miliardi di euro nel triennio 2012-14, una fase economica drammatica a causa della crisi, dei mercati stagnanti e del credit crunch che ha privato di credito anche le aziende più solide. Stiamo parlando di quasi 14 mila aziende che hanno beneficiato del supporto della Finanziaria regionale". "Se le aziende del Veneto possono vantare una ripresa anche migliore di quelle di altre regioni italiane, e se la disoccupazione si è mantenuta su valori sempre più bassi in Veneto rispetto anche ad aree limitrofe come Lombardia ed Emilia-Romagna - ha concluso Zaia - ciò è anche merito di Veneto Sviluppo". (ANSA). CS 08-APR-15 16: 26 NNN

